

I SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA IN PROVINCIA DI TRENTO ANNO EDUCATIVO 2009/2010



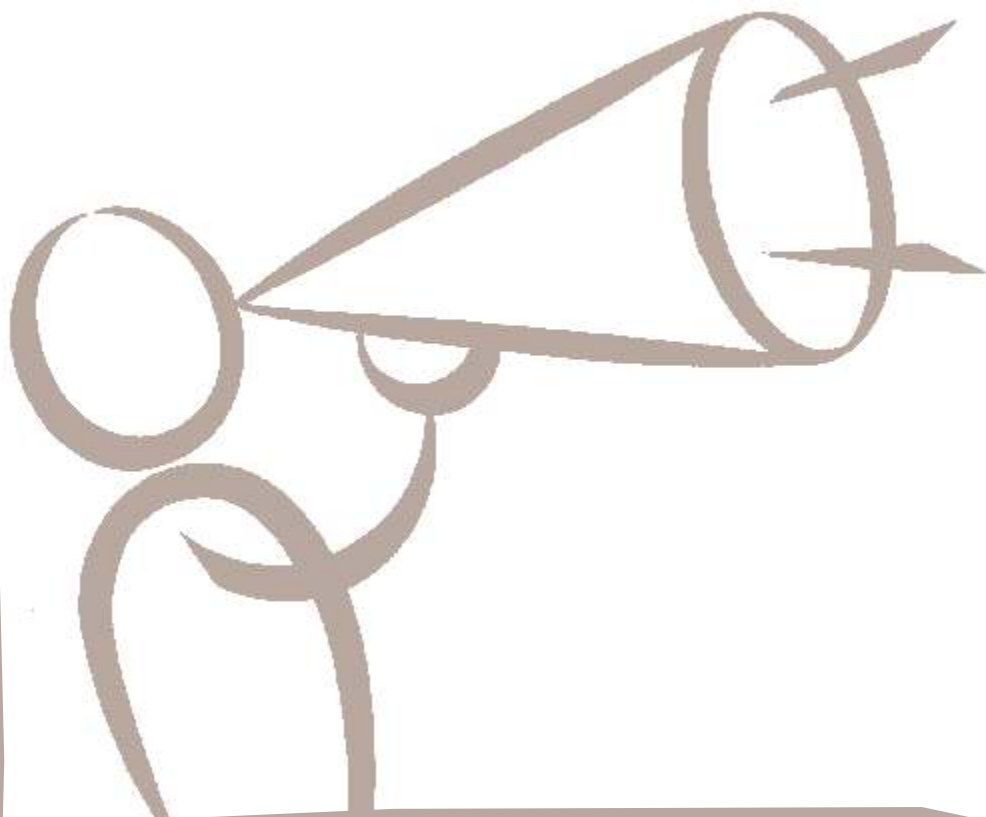
Settembre 2012

COMUNICAZIONI



Provincia Autonoma di Trento

I SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA IN PROVINCIA DI TRENTO ANNO EDUCATIVO 2009/2010



Settembre 2012

© Provincia Autonoma di Trento - Servizio Statistica

Il Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento autorizza la riproduzione parziale o totale del presente volume con la citazione della fonte.

Supervisione e coordinamento: Giovanna Fambri
Vincenzo Bertozzi

A cura di: Ermanno Ferrari

Coordinamento editoriale: Sonia Postinghel

Progetto grafico, impaginazione e stampa: Studio Bi Quattro - Trento

Le pubblicazioni del Servizio Statistica
sono disponibili nel Sito Internet **www.statistica.provincia.tn.it**

Supplemento al Foglio Comunicazioni
Direttore responsabile dott. Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n.403 del 02/04/1983



	Introduzione	pag. 5
	I nidi d'infanzia pubblici	pag. 7
	Servizi integrativi al nido d'infanzia	pag. 13
	Il sostegno dei Comuni al servizio di nido familiare - Tagesmutter	pag. 15
	Il servizio offerto dai privati	pag. 19
	Confronto nazionale	pag. 23
	Tabelle	pag. 27
	Glossario	pag. 47



I dati presentati, relativi all'anno educativo 2009-2010 (dal settembre 2009 all'agosto 2010), si riferiscono principalmente all'offerta pubblica dei servizi alla prima infanzia (nidi d'infanzia a titolarità pubblica, servizi pubblici integrativi al nido, sostegno comunale al nido familiare - tagesmutter), la quale, per la prima volta, è stata integrata con uno sguardo d'insieme ai servizi a titolarità privata presenti sul territorio provinciale. In questa edizione si tiene conto del nuovo assetto istituzionale assunto nella provincia di Trento, attraverso l'attivazione del nuovo ente intermedio della Comunità di Valle¹. Le tabelle riportano quindi i dati raccolti nell'aggregazione territoriale determinata da questi nuovi enti.

¹ Cfr. legge provinciale numero 3 del 16 giugno 2006.



Rispetto alla rilevazione precedente relativa all'anno educativo 2008-2009, il servizio di nido d'infanzia è aumentato di 11 unità (da 65 a 76), con un significativo ampliamento dei posti autorizzati che sono passati da 2.514 dell'agosto 2009 a 2.888 di un anno dopo (+14,9%, Tabella 1). Va annotato che, a seguito del nuovo assetto istituzionale, nell'anno educativo esaminato tra gli enti a titolarità pubblica del servizio di nido compaiono due Comunità: la Comunità della Val di Fiemme e la Comunità di Primiero. Anche nella nuova articolazione territoriale in base alle Comunità di Valle, la concentrazione dei servizi si mantiene nelle aree delle città di Trento e Rovereto (Territorio Val d'Adige, con 27 servizi e 1.060 posti disponibili; Vallagarina con 15 servizi e 709 posti). La maggioranza dei servizi erogati (55 su 76, equivalenti al 72,4%) è stata affidata dal Comune a un gestore privato tramite una convenzione: in 48 casi con una cooperativa sociale e in 7 con un'associazione. In tale forma delegata, i Comuni trentini gestiscono sei su dieci dei posti autorizzati nei loro nidi (Tabelle 2 e 3)².

Per quanto riguarda le iscrizioni al servizio nido, nel corso dell'anno educativo esaminato in ogni mese prevale la componente maschile e i mesi di maggiore partecipazione continuano a rimanere quelli primaverili e il primo mese estivo (con oltre 2.700 iscritti), seguiti da gennaio e febbraio; negli altri periodi dell'anno i bambini presenti rimangono sempre sotto la soglia dei 2.550 (Tabella 4)³. Tra le modalità di part time, quello del mattino rimane il più offerto e il più scelto dalle famiglie, interessando in media il 12-13% dei bambini iscritti (Tabella 5)⁴.

² Nel caso in cui il Comune affidi a terzi la gestione del servizio, può capitare che, al fine di contenerne i costi, i posti disponibili nella struttura siano diversi dall'effettiva capienza. Nell'anno educativo 2009-2010 ciò è accaduto in tre casi.

³ Va ricordato che in un caso l'anno educativo è anticipato al mese di agosto (cioè non inizia con settembre) e il dato riportato fa riferimento all'agosto 2009.

⁴ In tre nidi è stato offerto il servizio di nido estivo, cioè si è data la possibilità, anche alle famiglie di bambini che durante l'anno erano iscritti in altri nidi, di utilizzare la struttura in un periodo normalmente di chiusura. Tutti i nidi hanno programmato un periodo di apertura in agosto, interessando 121 bambini (9 bimbi, pur richiedendolo, non hanno potuto utilizzare il servizio estivo per mancanza di posti).

Si sta sempre più consolidando l'utilizzo del servizio nido anche da parte dei figli di immigrati (Tabella 6). In totale sono stati iscritti 250 bambini, in prevalenza femmine (52%), che hanno rappresentato il 9,6% della media degli iscritti. Sono bambini i cui genitori provengono soprattutto da paesi dell'Est europeo (Romania, Albania, Moldavia e l'area dell'ex-Juogoslavia), ma che hanno iniziato a muovere i loro primi passi nel nostro Paese (quasi tutti sono nati in Italia).

L'esame della distribuzione delle rette mensili relative al tempo pieno (Tabella 7) mostra una concentrazione nelle fasce 152-190 euro (332 iscritti), oltre 342 euro (329 iscritti), 266-304 euro (323 iscritti) e 190-228 euro (291 iscritti)⁵. Anche nella distribuzione della retta mensile per il part time (Tabella 8) si registra la maggiore concentrazione relativa nella retta più alta (87 bambini, pari al 22,5% degli iscritti al part time, per i quali le famiglie hanno versato oltre 225 euro al mese).

In riferimento al personale (Tabelle 9 e 10), si può notare che tra coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato due su tre (66,9%) sono educatori e, di questi, sette su dieci (73,4%) sono impegnati a tempo pieno⁶. Tra il personale a tempo determinato, gli educatori aumentano la loro incidenza percentuale (sono il 75,9% degli assunti a tempo determinato) ma riducono la loro presenza nel nido, essendo il tempo pieno svolto solo dal 30,5% di essi (il 37,3% svolge un part time fino a 24 ore e il 32,3% un part time d'orario più esteso). Complessivamente, considerando assieme il personale a tempo indeterminato e quello a tempo determinato, gli educatori full time sono il 58,7%, mentre tra il personale ausiliario prevale la quota dei part time con il 68% (Tabella 11).

Se si considera il tipo di gestione - distinta in diretta, se effettuata con personale del Comune, e indiretta, se esternalizzata - nelle strutture gestite direttamente dal Comune il 92,3% degli educatori a tempo pieno ha un contratto a tempo indeterminato, mentre nelle gestioni in-

⁵ Va ricordato che non tutti gli enti determinano le rette per anno educativo. In alcuni casi gli importi sono stabiliti per anno solare (in questo caso si è scelto il 2010 essendo l'anno con più mesi di presenza del servizio).

⁶ Nel testo il riferimento alla figura dell'educatore comprende anche coloro che svolgono la funzione di coordinamento all'interno del nido e di chi effettua il sostegno ai bambini diversamente abili.



dirette il 71,3%. Allo stesso modo, gli educatori part time con contratto a tempo indeterminato sono il 53,5% nei nidi gestiti in economia e il 35,5% in quelli affidati a un ente privato (Tabelle 12 e 13).

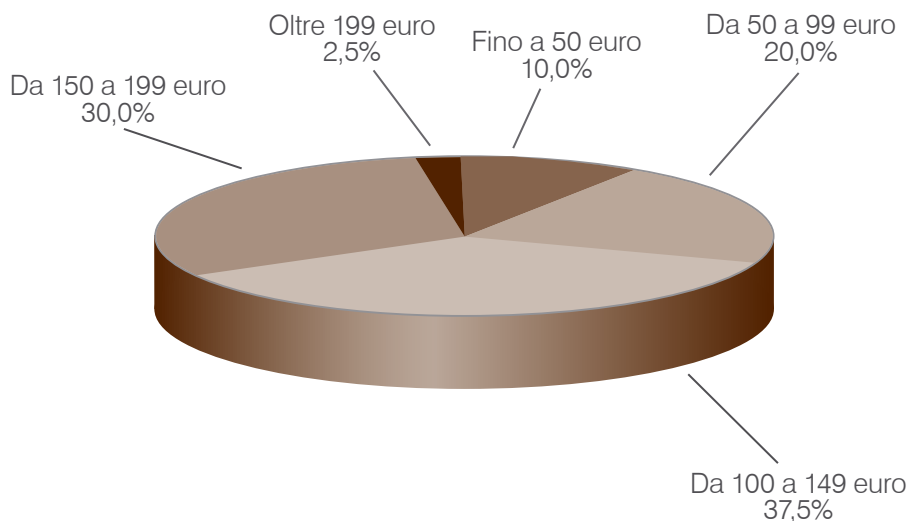
Dal punto di vista del titolo di studio posseduto (Tabella 14), poco più di due educatori su tre hanno il diploma di maturità (69,4%), meno di uno su quattro la qualifica professionale (22%) e il resto ha conseguito la laurea (8,6%). In generale, il gruppo degli educatori con contratto a tempo determinato risulta più istruito rispetto ai colleghi che hanno ottenuto un contratto a tempo indeterminato: il 73,6% possiede il diploma contro il 67,2% di quelli a tempo indeterminato e il 15,9% ha la laurea contro il 4,8%. Allo stesso modo, gli educatori con contratto a tempo determinato sono più giovani degli educatori contrattualizzati a tempo indeterminato: il 48,6% è tra i 25 e i 34 anni, contro il 37,5% nella stessa fascia d'età tra chi è assunto a tempo indeterminato, e il 34,5% è nella fascia dei più giovani con meno di 24 anni, mentre tra gli educatori a tempo indeterminato i più giovani sono solo il 5,7% e il 33,3% è tra i 45 e i 54 anni (Tabella 15). Considerando il tipo di gestione, nei servizi gestiti da organizzazioni private il 96,8% degli educatori possiede almeno un diploma di maturità, contro il 55,9% degli educatori che lavorano nei nidi a gestione diretta. In queste ultime strutture solo il 22% del personale educativo ha un'età inferiore ai 35 anni e quasi la metà (49,2%) ha dai 45 ai 54 anni, mentre nei servizi gestiti dai privati l'86,7% sono giovani con meno di 35 anni mentre gli adulti con età compresa tra i 45 e i 54 anni solo il 4,3%.

Dei 40 enti pubblici titolari della funzione di nido, 31 avevano in essere delle convenzioni con altri enti locali ai quali hanno offerto posti nelle strutture ubicate nei propri territori. Per la maggior parte (25 casi) si è scelto di applicare le stesse tariffe per le rette di frequenza tra ente sede di nido e Comuni convenzionati, mentre solo in sei casi questi ultimi hanno applicato rette e quota pasto diverse da quelle stabilite per la sede del nido.

Prendendo a riferimento la situazione riscontrata negli enti sede di nido, i dati raccolti indicano la seguente differenziazione tra la modalità a tempo pieno e quella a tempo parziale. Per quanto riguarda il tempo pieno, l'importo della quota mensile minima (Grafico 1) è distribuita in 15 casi tra 100-149 euro e 12 casi tra 150-199 euro (4

casi sono inferiori a 50 euro, 8 tra 50-99 euro e uno oltre i 199 euro). L'importo della retta massima (Grafico 2) si è concentrato nella fascia 270-309 euro (14 casi, erano 11 nell'anno precedente), 310-349 euro (9 casi) e 350-449 euro (9 casi), mentre nelle classi estreme troviamo 7 enti con importi inferiori a 270 euro e un solo caso con retta superiore a 449 euro (nell'anno educativo 2008-2009 erano rispettivamente 3 e 6 comuni). Le famiglie che hanno utilizzato il servizio con la modalità a part time, considerando quello erogato nella fascia mattutina in quanto scelta più diffusa⁷, hanno fatto fronte a rette il cui importo minimo è stato non oltre i 50 euro (8 enti), tra i 50-99 euro (7 casi), tra i 100-129 euro (13 casi) oppure oltre i 129 euro (2 casi); mentre l'importo massimo è stato, nella maggior parte, tra 200-239 euro (12 enti), tra 240-299 euro (8 casi) e meno di 200 euro (5 casi) o 300 euro e più (4 casi).

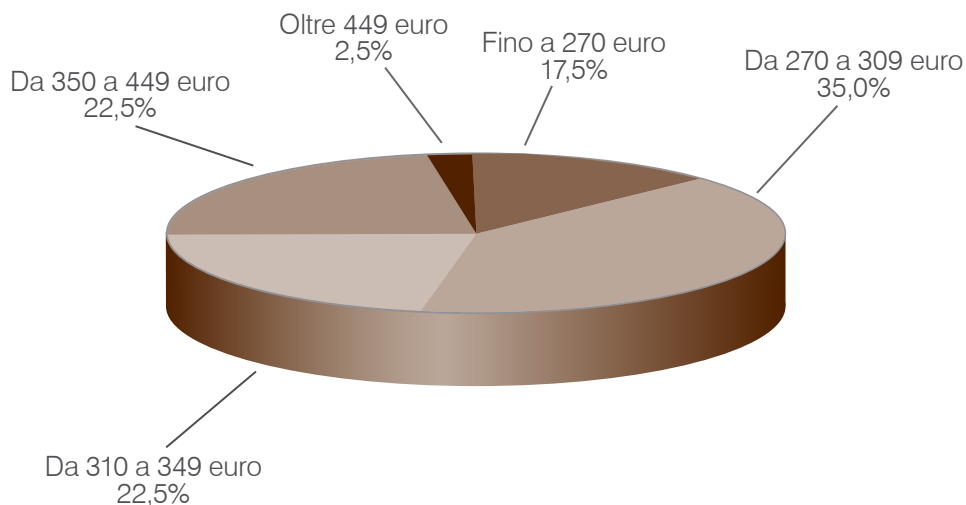
GRAFICO 1 - IMPORTO DELLA QUOTA FISSA MENSILE MINIMA NEI COMUNI SEDE DI NIDO D'INFANZIA, NEL NORMALE ORARIO DI APERTURA A TEMPO PIENO. ANNO EDUCATIVO 2009-2010



⁷ Va per altro ricordato che, nella quasi totalità dei casi, non ci sono differenza tra gli importi per il servizio a part time del mattino e del pomeriggio.



GRAFICO 2 - IMPORTO DELLA QUOTA FISSA MENSILE MASSIMA NEI COMUNI SEDE DI NIDO D'INFANZIA, NEL NORMALE ORARIO DI APERTURA A TEMPO PIENO. ANNO EDUCATIVO 2009-2010



In riferimento alle domande presentate dalle famiglie per l'inserimento dei propri figli nell'anno educativo rilevato si conferma, come per l'anno precedente, che sei richieste su dieci hanno avuto risposta positiva (57,9%), mentre il 27,6% non ha potuto soddisfare le proprie aspettative (Tabella 16). Inoltre, ci sono stati 78 bambini inseriti nell'anno educativo 2009-2010, per i quali le loro famiglie avevano presentato domanda per l'anno seguente, che hanno quindi accettato di anticipare l'ingresso al nido rispetto al periodo programmato. Tra coloro che hanno manifestato l'intenzione di entrare in uno degli asili pubblici presenti sul territorio provinciale, nel complesso quattro bambini su cinque hanno visto soddisfatta l'aspettativa delle famiglie (78,2%). Rimane un'ampia variabilità territoriale, che va dal totale accoglimento della domanda espressa in alcune zone (nelle Comunità della Val di Fiemme, di Primiero e della Valle di Sole) a poco più della metà di coloro che ne avevano fatto richiesta (51,2% nella Comunità Alta Valsugana e 52,2% in quella della Valle di Cembra). Un'alta variabilità si riscontra anche rispetto alla domanda potenziale data dai bambini residenti tra 0 e 2 anni. I posti offerti nei

nidi rispetto a tale possibile bacino d'utenza sono il 18% su base provinciale, con punte del 30,2% nel Territorio Val d'Adige, del 25,6% negli Altipiani Cimbri e del 24,7% in Vallagarina, mentre nell'area Rotaliana si arriva solo al 5,6%, per salire al 6,9% nella Valle di Cembra e all' 8,9% nella Val di Fiemme (Tabella 17).

Un altro aspetto colto nella rilevazione si riferisce alle risorse comunali disponibili per far fronte alle spese richieste dal servizio nido (Tabelle 18 e 19). Dalle indicazioni fornite dai Comuni relative ai loro bilanci del 2009, nella distribuzione delle entrate accertate emerge che poco meno di un quarto sono coperte dalle famiglie (24,5%), mentre oltre sette decimi sono riferite ai trasferimenti provinciali (72,2%)⁸. Sul versante delle spese, oltre quattro parti su cinque (86,1%) sono impegnate dal costo del personale dei nidi e dall'importo dell'appalto, la cui parte preponderante è costituita dalla spesa per il personale. Se non comprese nell'importo dell'appalto, le spese di funzionamento della struttura impegnano il 4,2% del bilancio e quelle per il materiale utilizzato nell'attività del nido, per i generi alimentari e per i servizi generali incidono per il 3,1% sull'ammontare delle uscite. Inoltre, il personale amministrativo, che esercita un'attività di supporto al lavoro svolto nel nido, assorbe il 3,6% della spesa complessiva.

⁸ Il contributo provinciale comprende sia la parte ordinaria che quella straordinaria quale compensazione per la riduzione del 30% delle rette a carico delle famiglie. Nella voce relativa alle rette si considerano sia le rette versate direttamente dalle famiglie al Comune sede nido che le rette versate ai Comuni convenzionati, al netto degli eventuali rimborsi della riduzione del 30% dei comuni alla famiglie (quest'ultima voce contabilizzata nelle spese del bilancio comunale).



Come nell'anno educativo precedente, anche nel 2009-2010 sul territorio provinciale i servizi integrativi al nido sono stati tre, tutti offerti dal Comune di Trento. Le tipologie di servizio sono rimaste quella del "Centro genitori e bambini" (offerto in due sedi cittadine gestite direttamente dal Comune) e quella dello "Spazio gioco e accoglienza" (servizio Giocabimbi, affidato a un ente privato)⁹.

In quest'ultimo servizio i posti disponibili erano 25 con un'apertura pomeridiana dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 19. Da settembre a luglio il servizio è stato utilizzato da 27 bambini (sono stati 19 nell'anno educativo 2008-2009), con una media mensile di 14 bimbi (presenza superiore alla media nei mesi da ottobre a marzo), per complessive 4.468 ore di frequenza. Il personale coinvolto era formato da un'educatrice a tempo indeterminato e da tre ausiliarie condivise con il nido d'infanzia della struttura. L'importo orario richiesto alle famiglie è stato di 2,28 euro.

Nei due Centri genitori e bambini i posti disponibili sono stati, come nell'anno precedente, 123 e il servizio è stato aperto tutti i giorni lavorativi da settembre a giugno, al mattino e al pomeriggio (con la sola chiusura del martedì pomeriggio). I bambini iscritti sono stati 173, appartenenti a 167 nuclei familiari, e la media mensile è stata di 89 iscritti per complessive 8.243 ore di frequenza. Le attività eseguite nei due centri sono state proposte da 4 educatrici, mentre i servizi generali sono stati seguiti da una persona condivisa con il nido. L'importo della tariffa giornaliera era fissato in 9,85 euro.

⁹ I Centri genitori e bambini offrono ai bambini e ai loro genitori che li accompagnano uno spazio in cui i bambini possono condividere momenti di gioco e di relazione con i coetanei, mentre i genitori hanno la possibilità di confrontarsi e scambiare esperienze sul proprio ruolo genitoriale. Giocabimbi è invece uno spazio che ospita bambini dai 18 mesi fino ai 3 anni non inseriti nel nido, i cui genitori sono interessati a far sperimentare un contesto educativo e relazionale ai propri figli attraverso varie proposte ludico-educative ed espressive (manipolazione di materiali, lettura, musica, attività grafico-pittoriche, motorie, ecc.).



Con il servizio di nido familiare le famiglie hanno la possibilità di affidare i propri figli a una “tages” che, inserita in una apposita organizzazione della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativa, ha la competenza per fornire standard educativi e di cura ai bambini ospitati presso il proprio domicilio o in un altro ambiente idoneo a garantire il servizio. L'ente pubblico (solitamente il Comune, oppure l'unione tra più Comuni) ha la possibilità di erogare un contributo orario a copertura del costo sostenuto dalle famiglie per il servizio, utilizzando appositi fondi provinciali¹⁰. Per il periodo qui preso in esame, gli enti hanno quindi potuto utilizzare una quota ordinaria (fissata in 3,10 euro di contributo orario per il 2009 e in 3,15 nel 2010), a cui si è aggiunta un'integrazione straordinaria (pari a 1,20 euro orari). Tali risorse potevano essere ulteriormente rimpinguate con uno specifico contributo comunale.

Nell'anno educativo preso in considerazione, i Comuni che avevano deliberato di sostenere finanziariamente il servizio eventualmente utilizzato dai loro residenti sono stati 91 - ai quali va aggiunta l'Unione dell'Alto Primiero - e rappresentano il 42% degli enti locali trentini (Tabella 20). Tra essi, 21 enti non hanno avuto richieste di contributo (22,8% del totale), mentre 71 hanno riconosciuto un aiuto finanziario alle famiglie. Di seguito si farà riferimento ad essi, indicando le modalità di erogazione, i bambini iscritti al servizio e le famiglie che l'hanno utilizzato.

In quattro casi su cinque (57 enti) il servizio è stato costituito direttamente da un'organizzazione della cooperazione sociale, mentre nei casi rimanenti esso è stato istituito dall'ente locale e affidato a una cooperativa sociale. In poco più della metà dei casi (39 enti pari al 54,9%) il servizio ha la funzione di un intervento sostitutivo del nido, mentre nelle restanti situazioni è visto come complementare

¹⁰ Si fa riferimento al finanziamento ordinario e quello straordinario. Il primo è supportato dal Fondo perequativo (fondo finalizzato al riequilibrio delle dotazioni finanziarie dei Comuni e della dotazione dei servizi offerti alla popolazione) che, istituito con la L.p. 15 novembre 1993, n. 36, ha poi fornito le risorse per sostenere anche il servizio tagesmutter (L.p. 15 novembre 1999, n. 36). Il secondo finanziamento è integrativo al primo e garantito dal Fondo per la famiglia, istituito con la legge finanziaria 2008 (L.p. 21 dicembre 2007, n. 23).

a esso. Nella quasi totalità, il servizio si svolge negli appartamenti privati delle Tagesmutter, ubicati all'interno o all'esterno dei confini comunali, e solo in cinque contesti gli enti hanno utilizzato anche altri spazi per svolgere l'attività (Tabella 21).

Complessivamente i bambini coinvolti sono stati 494, appartenenti a 481 nuclei familiari. Se si guarda ai mesi che compongono l'anno educativo, il periodo di maggiore frequenza (iscritti oltre i 300 bambini) è stato quello intercorso tra i mesi di novembre e giugno con oltre 20.000 ore mensili erogate (con l'eccezione di gennaio) e riconosciute dal finanziamento pubblico, il cui massimo si è raggiunto a maggio con 355 iscritti e 25.494 ore di servizio (Tabella 22). Quattro famiglie su dieci hanno ottenuto un contributo orario compreso tra i 4 e i 5 euro, mentre una su quattro si è vista riconoscere un'integrazione tra i 5 e i 6 euro (Tabella 23)¹¹.

Nel bilancio consuntivo degli enti per l'anno 2009, l'importo accertato (Grafico 3) del contributo provinciale (comprensivo sia della parte ordinaria che di quella straordinaria) nella competenza dell'anno si distribuisce in 5 casi fino a 1.000 euro, 11 tra 1.000-3.000 euro, 7 tra 3.000-6.000 euro, 14 tra 6.000-10.000 euro, 15 tra 10.000-20.000 e 13 tra 20.000-50.000 euro (infine 2 casi sopra ai 50.000 euro). Sul versante delle spese (Grafico 4), l'impegno di spesa (al lordo del contributo provinciale) si differenzia in 16 enti che hanno impegnato non oltre 5.000 euro, 11 tra 5.000-10.000, 14 tra 10.000-20.000, 16 tra 20.000-30.000 e 8 tra 30.000-100.000 (1 caso oltre i 100.000). Considerati nell'insieme, solo in 7 casi il finanziamento provinciale ha coperto meno della metà della spesa impegnata dagli enti locali, 16 casi dal 50 all'80%, 26 casi da 80 a 99% e nelle restanti situazioni la spesa è stata coperta interamente.

¹¹ In alcuni casi, l'eventuale contributo comunale aggiunto a quello provinciale viene integrato in presenza di bambini disabili.



GRAFICO 3 - COMUNI SECONDO IL SOSTEGNO FINANZIARIO AL SERVIZIO TAGESMUTTER: IMPORTO ACCERTATO DEL CONTRIBUTO PAT (PARTE ORDINARIA DEL FONDO PEREQUATIVO E PARTE STRAORDINARIA DEL FONDO FAMIGLIA). BILANCIO CONSUNTIVO 2009

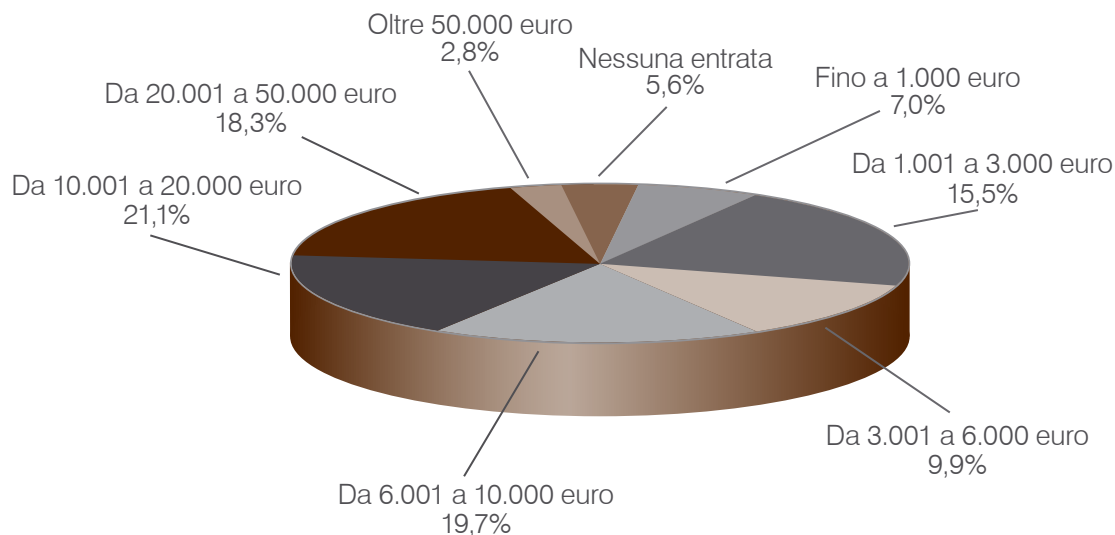
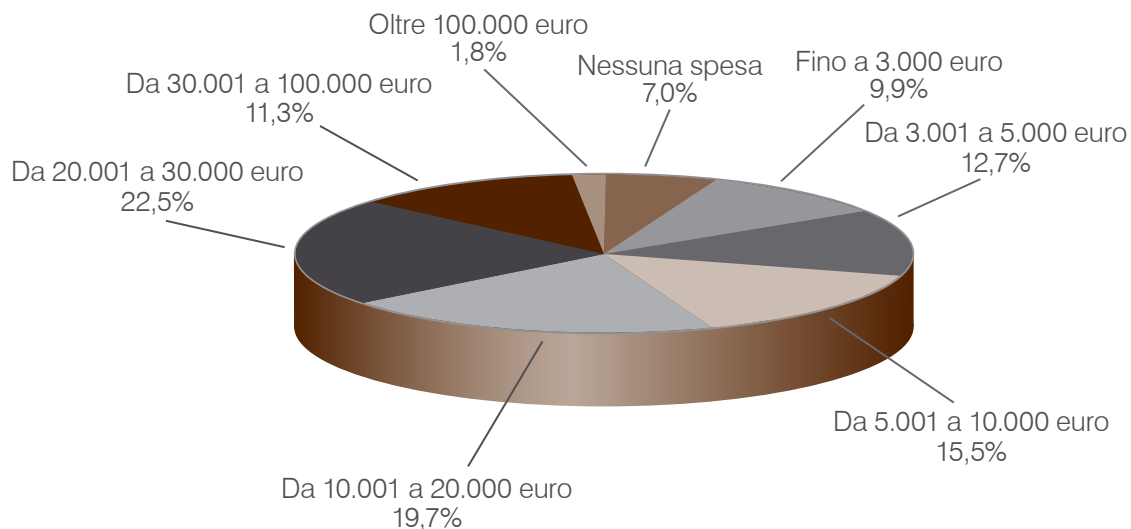


GRAFICO 4 - COMUNI SECONDO IL SOSTEGNO FINANZIARIO AL SERVIZIO TAGESMUTTER: IMPORTO IMPEGNATO A FAVORE DELLE FAMIGLIE O DELL'ENTE GESTORE (AL LORDO DEL CONTRIBUTO PAT), BILANCIO CONSUNTIVO 2009





In questa sezione, per la prima volta, il rapporto presenta una sintesi dell'offerta privata di nido sul territorio provinciale. I titolari di tali servizi non usufruiscono di un contributo pubblico e l'intero costo è a carico delle famiglie, le quali, in diversi casi, utilizzano i buoni di servizio¹². Ad oggi non è completato l'iter per la costituzione dell'albo per la registrazione dell'offerta privata di nidi caratterizzati dalla qualifica socio-educativa¹³, per cui l'individuazione delle unità di offerta è stata condotta utilizzando più fonti non istituzionali. Da tale esame ne è derivato un elenco iniziale di 33 unità che, dopo una verifica sulla congruità dell'attività svolta e sulla effettiva apertura nel periodo considerato, è stato ridefinito in 28 strutture. Di esse, 23 hanno risposto al questionario - integrandolo in diversi casi con proprie annotazioni, visto che la flessibilità del servizio offerto e la particolare modalità di erogazione non sempre era riassumibile nello schema proposto -, mentre per i restanti 5 casi, pur avendo erogato il servizio, non si hanno dati a disposizione. Il quadro è completato da due nidi aziendali, entrambi attivi e rispondenti per il periodo preso in considerazione. Si analizza dapprima la situazione riferita ai nidi privati.

Tra le varie Comunità di Valle, solo la Comun General de Fascia e la Comunità della Paganella risultano non avere né nidi pubblici né privati. Senza nidi pubblici si trova anche la Comunità della Valle dei Laghi e senza strutture private le aree di Fiemme, di Primiero, Cembra, Valle di Sole e la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri (Tabella 24). Nella distribuzione territoriale dei nidi presenti, uno su quattro è collocato nella piana roitaliana, mentre tra i 23 nidi rispondenti (che si riducono a 21 su tale punto perché due nidi non sono stati in grado di determinare la capienza), 7 si concentrano in questa parte del territorio provinciale per complessivi 141 posti,

¹² Delle 33 strutture coinvolte nell'indagine 17 nidi avevano previsto l'utilizzo dei buoni di servizio.

¹³ Tra le modifiche alla normativa di riassetto dell'ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (l.p. 12 marzo 2002, n. 4) introdotte con la legge provinciale 19 ottobre 2007, n. 17 c'è anche l'autorizzazione da rilasciare ai privati che effettuano un servizio per i bambini fino a tre anni d'età per più di quattro ore giornaliere continuative (art. 11 bis). L'implementazione del disposto normativo viene demandata a un apposito regolamento (art. 11 quater), attualmente in fase di sistemazione definitiva.

che rappresentano circa il 35% della capienza dei nidi che hanno fornito il dato.

I nidi privati hanno avuto una evoluzione negli ultimi anni: solo due erano attivi prima del 2000, nove sono stati aperti dal 2000 al 2005 mentre dodici hanno avviato l'attività a partire dal 2006. L'orario di apertura è molto flessibile e anche la durata è variabile e comunque più lunga che nel nido pubblico: in sei casi si tiene aperto 8-10 ore, in dodici nidi 10-11 ore e in cinque 11-12 ore. In compenso, solo due nidi prevedono l'entrata anticipata e in tre è possibile posticiparla. In 21 casi è ammesso l'utilizzo del servizio con modalità part time. I mesi di maggior frequenza sono stati quelli da gennaio a giugno, sempre con più di 350 bambini iscritti (Tabella 25). Nell'anno educativo considerato queste strutture non hanno ospitato bambini diversamente abili. In quattro nidi sono stati presenti 17 bambini con cittadinanza straniera, quasi tutti nati nel nostro Paese, e per lo più appartenenti all'area est-europea e a quella africana (Tabella 26). Nella maggioranza dei nidi (16 casi), i costi del servizio sono stati coperti dalle famiglie attraverso modalità differenziate tra le diverse strutture, con personalizzazioni più o meno articolate¹⁴. In altrettanti casi, il servizio ha previsto una riduzione della spesa nel caso di assenza motivata del bambino (ad es. per malattia). Nel complesso, il personale impegnato nell'attività del nido era di 82 persone, 64 delle quali (78%) hanno rivestito il ruolo di educatori (Tabella 27). Tre persone su quattro sono state assunte con contratto a tempo indeterminato e, tra di esse, la maggior parte ha svolto il lavoro a tempo pieno (soprattutto tra gli educatori), mentre tra gli assunti a tempo determinato era prevalente il tempo parziale di oltre 24 ore settimanali (Tabella 28). Oltre la metà degli educatori ha con-

¹⁴ Nella quasi totalità dei casi vengono adottati sistemi di tariffe orarie modulati sulla tipologia di utilizzo del servizio, piuttosto che fissi settimanali o mensili, con una pluralità di composizioni. Si ha, ad esempio, che in alcuni nidi la tariffa mensile è differenziata a seconda delle fasce orarie della giornata in cui si utilizza il servizio; mentre in altri casi si tiene conto della modalità a part time. Spesso si stabilisce un importo orario, che viene scontato per chi usufruisce dei buoni di servizio (almeno il 10% della tariffa rimane comunque a carico della famiglia), oppure maggiorata se fuori dall'orario normale del nido. C'è poi chi prevede la possibilità di utilizzare il servizio tramite un monte ore su base mensile, variabile da un livello minimo a uno massimo a cui corrispondono tariffe differenziate; oppure in altre situazioni il pacchetto orario viene definito su base settimanale.



seguito il diploma di maturità (Tabella 29) e sei su dieci era tra i 25 e i 34 anni (Tabella 30).

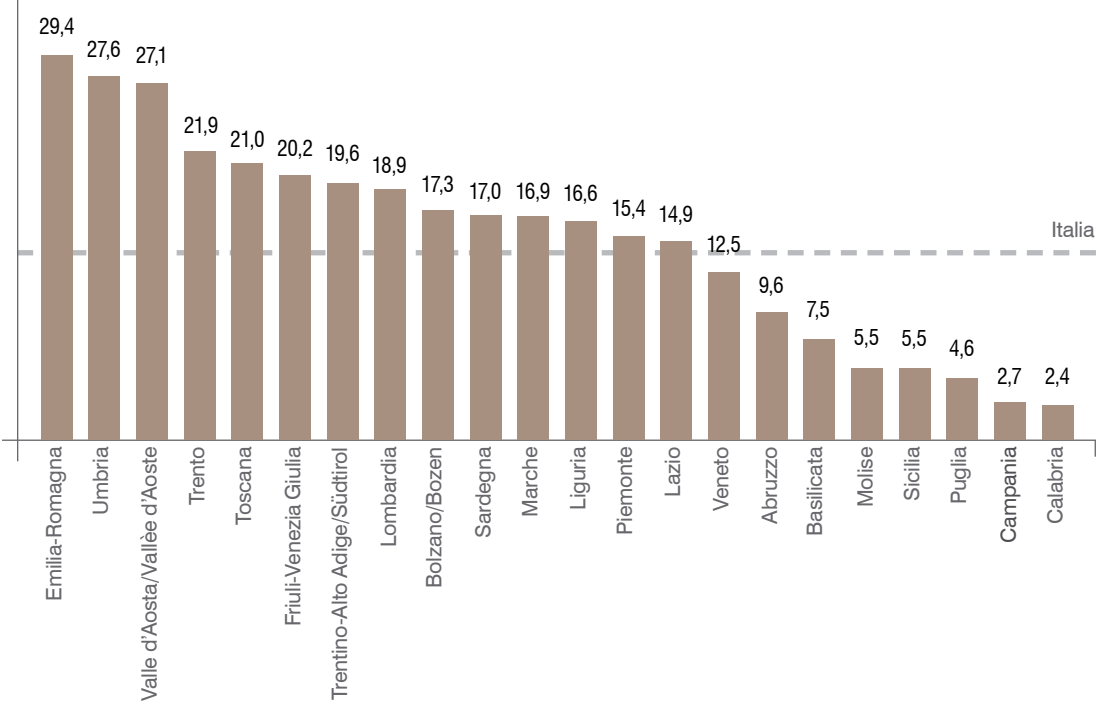
Per quanto riguarda la presenza di nidi aziendali sul territorio provinciale, come è stato anticipato nel periodo rilevato erano presenti solo due nidi. Data l'esiguità dei casi se ne dà conto in forma estremamente sintetica. L'orario di apertura del servizio è modulato su quello lavorativo, per cui l'apertura complessiva risulta di 13-15 ore giornaliere. Complessivamente i bambini iscritti sono stati poco più di 60, e in entrambi i casi le richieste hanno superato in modo significativo la possibilità d'accoglienza delle strutture. Le tariffe a carico delle famiglie sono, in un caso, basate sui giorni di presenza dei bambini nella struttura e, nell'altro, su rette mensili fisse, differenziate per il tempo pieno e per il part time. Nel personale prevale quello assunto a tempo determinato, in possesso di diploma di maturità e con età non superiore a 34 anni.

**P**

rima di terminare questo lavoro, è utile vedere come il Trentino si colloca nel contesto nazionale, prendendo come riferimento la rilevazione rapida dell'Istat sugli asili nido pubblici e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia, svolta all'interno della più ampia rilevazione annuale denominata "Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati", alla cui realizzazione il Servizio Statistica collabora attivamente¹⁵. L'indagine nazionale mostra un'elevata differenza territoriale tra le varie macroaree del Paese (con il Nord-est in testa e il Sud e le Isole in coda), sia dal punto di vista della percentuale dei comuni coperti dai servizi, dell'indice di copertura territoriale (dato dalla percentuale di bambini tra 0 e 2 anni che risiedono in comuni che offrono servizi alla prima infanzia) e dell'indicatore di presa in carico degli utenti (derivato dal numero di utenti per 100 bambini tra 0 e 2 anni) che della spesa corrente impegnata. L'indicatore di presa in carico degli utenti dei servizi socio-educativi risulta essere del 14% nella media nazionale, con l'Emilia-Romagna al 29,4% e la Calabria al 2,4%. Il Trentino con il 21,9% è al quarto posto, dopo Umbria e Valle d'Aosta che seguono l'Emilia (Grafico 5). In particolare, sul servizio principale alla prima infanzia (il nido d'infanzia) si riscontra la stessa graduatoria, in cui, a fronte della media italiana dell'indicatore di presa in carico dell'11,8%, si hanno il Nord-est al 16,8%, il Centro al 16,3 %, il Nord-ovest al 14,5%, le Isole al 7% e il Sud al 3,3% (Grafico 6). Il Trentino occupa anche qui il quarto posto con il 17,9% di utenti del servizio tra i bambini residenti da 0 a 2 anni.

¹⁵ Per il periodo qui considerato, il report a cui si fa riferimento è Anno scolastico 2010/2011. L'offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia, in <http://www.istat.it/it/archivio/65371>. L'indagine è riferita all'anno 2010 e prende in considerazione i servizi finanziati dai Comuni: i nidi comunali, sia a gestione diretta che indiretta, i nidi privati in cui vi sono dei posti convenzionati con i Comuni e i servizi integrativi, gestiti direttamente, affidati a terzi o sovvenzionati dal settore pubblico. Per tali servizi, viene richiesto il numero di utenti al 31 dicembre e la spesa impegnata. Nell'ambito del Trentino ciò si traduce nel servizio di nido comunale presente sul territorio provinciale anche nella forma della convenzione intercomunale, nei servizi integrativi al nido offerti dal Comune di Trento e nel sostegno pubblico al nido familiare - Tagesmutter, senza considerare il servizio dei privati non convenzionati.

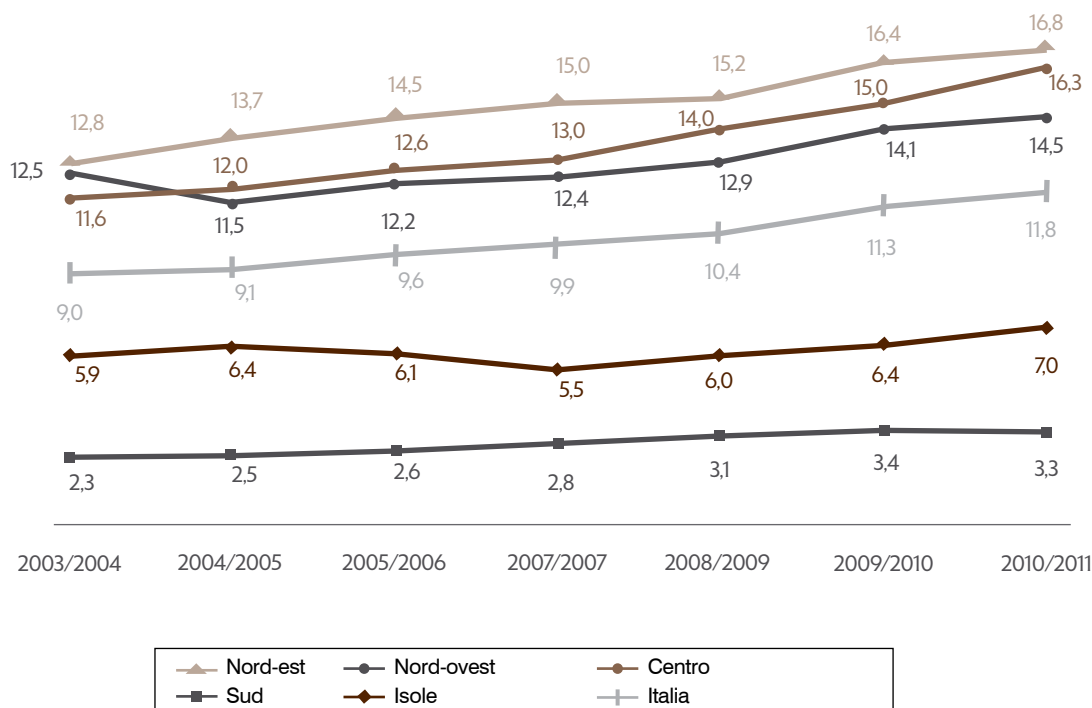
GRAFICO 5 - INDICATORE DI PRESA IN CARICO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI (UTENTI PER 10 RESIDENTI DI 0-2 ANNI), PER REGIONE. ANNO SCOLASTICO 2010/2011



Fonte: Istat, Anno scolastico 2010/2011. L'offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia, in <http://www.istat.it/it/archivio/65371>.



GRAFICO 6 - INDICATORE DI PRESA IN CARICO DEGLI ASILI NIDO (UTENTI PER 100 RESIDENTI DI 0-2 ANNI), PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E ANNO. ANNI SCOLASTICI DAL 2003/2004 AL 2010/2011



Fonte: Istat, Anno scolastico 2010/2011. L'offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia, in <http://www.istat.it/it/archivio/65371>.

Sempre in riferimento al servizio di nido, sotto il profilo della copertura territoriale, le differenze tra le varie aree del Paese si esplicano in un ristretto gruppo di testa con la presenza di un'offerta pubblica sul territorio, cioè di comuni coperti dal servizio, superiore all'80% (Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna e Trentino), seguito da altre regioni centro-settentrionali che hanno una copertura tra 60-80% (Veneto, Lombardia, Toscana, Umbria e Abruzzo). In particolare, in Trentino il 67,7% dei comuni sono coperti dal servizio di nido (sia comuni sede di nido, che comuni convenzionati con essi) con una copertura dell'84,7% dei bambini tra 0-2 anni, a fronte di una media nazionale rispettivamente del 47,4% e del 76,8%. Nella provincia di Trento vi sono comunque valori più contenuti rispetto all'area del Nord-est in cui, al netto della provincia di Bolzano, i comuni coperti sono il 78,2% e la popolazione entro i 3 anni il 93,2%.

In chiusura, sulla base dei dati presentati in questo lavoro, si può considerare che in Trentino - se si tiene conto dei posti offerti dai nidi pubblici, degli utenti del servizio Tagesmutter sostenuto finanziariamente dal settore pubblico e della stima dei bambini che hanno utilizzato il nido privato - la copertura dei servizi alla prima infanzia sulla popolazione di riferimento può essere fissata al 23%.



TABELLE

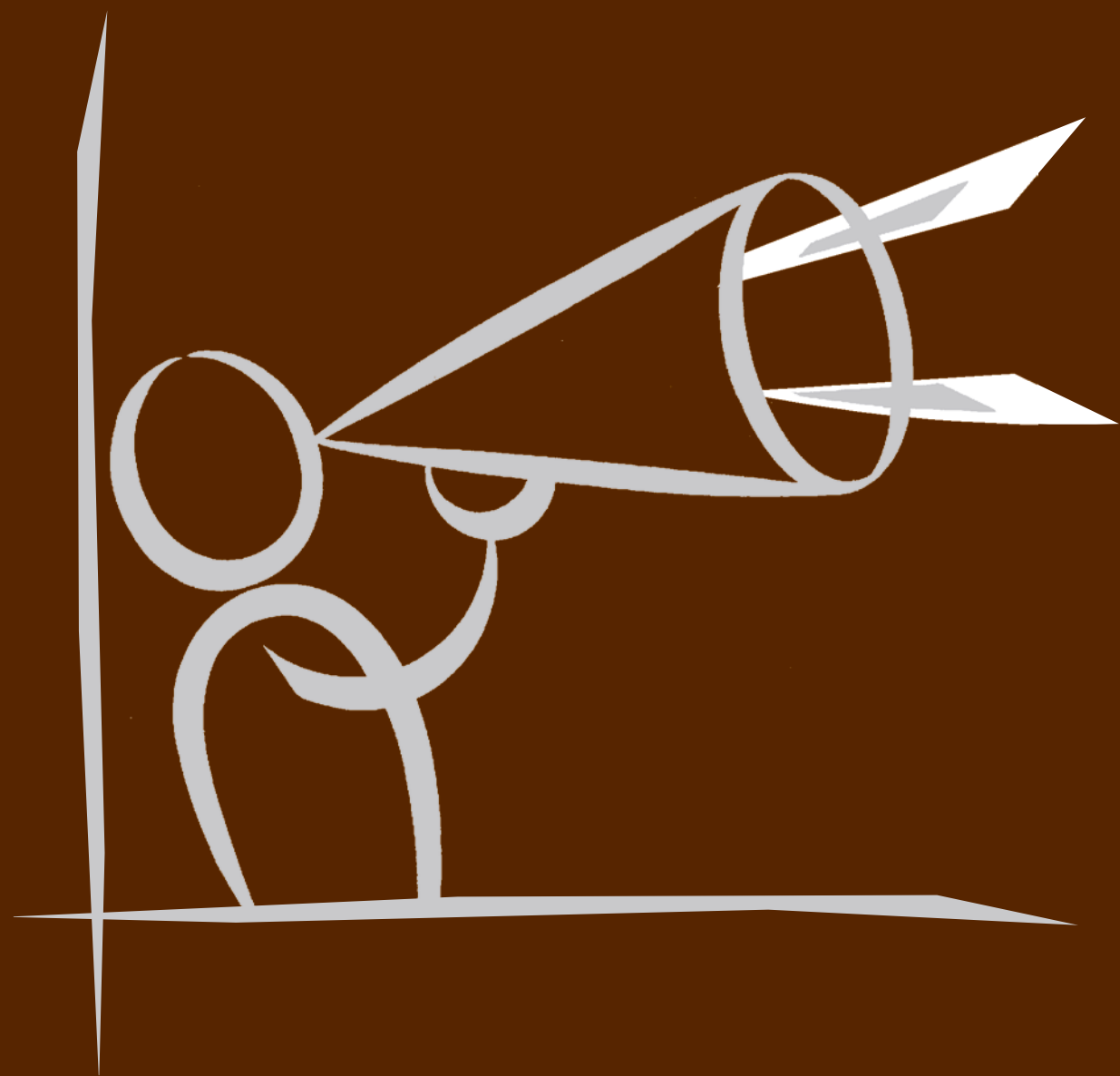




TABELLA 1 - SERVIZI E POSTI AUTORIZZATI NEL SERVIZIO NIDO D'INFANZIA PER COMUNITÀ DI VALLE. ANNO EDUCATIVO 2009-2010

Comunità di Valle	N.ro di servizi		Posti autorizzati	
	Inizio a.e. 2009-2010	Fine a.e. 2009-2010	Inizio a.e. 2009-2010	Fine a.e. 2009-2010
Comunità territoriale della Val di Fiemme	-	1	-	50
Comunità di Primiero	-	2	-	30
Comunità Valsugana e Tesino	2	2	77	77
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	6	6	230	242
Comunità della Valle di Cembra	1	1	24	24
Comunità della Val di Non	5	7	149	222
Comunità della Valle di Sole	1	1	40	45
Comunità delle Giudicarie	5	5	129	129
Comunità Alto Garda e Ledro	5	5	217	223
Comunità della Vallagarina	15	15	686	709
Comun General de Fascia	-	-	-	-
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	1	1	25	25
Comunità Rotaliana-Königsberg	3	3	52	52
Comunità della Paganella	-	-	-	-
Territorio Val d'Adige	24	27	955	1.060
Comunità della Valle dei Laghi	-	-	-	-
Totale	68	76	2.584	2.888

Nota: il numero di strutture è inferiore a quello dei servizi indicato in tabella perché, in due casi, in un unico luogo sono offerti più servizi. In particolare, a Trento nella struttura di via Petrarca vi sono tre servizi differenziati per tempo di utilizzo (tempo pieno, part-time al mattino, part-time al pomeriggio), così come nella struttura di Madonna Bianca nella quale si svolge un servizio differenziato di part-time (al mattino e al pomeriggio). Rispetto alla pubblicazione precedente in cui alla fine dell'anno 2008-2009 c'erano 65 servizi con 2.514 posti di capienza, con l'inizio dell'a.e. 2009-2010 i servizi sono tre in più (con settembre e ottobre sono stati aperti i servizi di nido nei comuni di Bondo, Besenello e Calliano). nelle tabelle successive si riporteranno solo le Comunità con presenza del servizio di nido d'infanzia.

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 2 - SERVIZIO NIDO D'INFANZIA E POSTI AUTORIZZATI PER TIPO DI GESTIONE E COMUNITÀ DI VALLE. ANNO EDUCATIVO 2009-2010

Comunità di Valle	Gestione			Posti autorizzati		
	Diretta	In convenzione	Totale	Diretta	In convenzione	Totale
Comunità territoriale della Val di Fiemme	-	1	1	-	50	50
Comunità di Primiero	-	2	2	-	30	30
Comunità Valsugana e Tesino	1	1	2	45	32	77
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	2	4	6	107	135	242
Comunità della Valle di Cembra	-	1	1	-	24	24
Comunità della Val di Non	-	7	7	-	222	222
Comunità della Valle di Sole	-	1	1	-	45	45
Comunità delle Giudicarie	-	5	5	-	129	129
Comunità Alto Garda e Ledro	2	3	5	124	99	223
Comunità della Vallagarina	7	8	15	412	297	709
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	-	1	1	-	25	25
Comunità Rotaliana-Königsberg	-	3	3	-	52	52
Territorio Val d'Adige	9	18	27	490	570	1.060
Totale	21	55	76	1.178	1.710	2.888

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.



TABELLA 3 - POSTI AUTORIZZATI NEL SERVIZIO NIDO D'INFANZIA PER COMUNITÀ DI VALLE. ANNO EDUCATIVO 2009-2010

(valori percentuali)

Comunità di Valle	Posti autorizzati		
	Diretta	In convenzione	Totale
Comunità territoriale della Val di Fiemme	0,0	100,0	100,0
Comunità di Primiero	0,0	100,0	100,0
Comunità Valsugana e Tesino	58,4	41,6	100,0
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	44,2	55,8	100,0
Comunità della Valle di Cembra	0,0	100,0	100,0
Comunità della Val di Non	0,0	100,0	100,0
Comunità della Valle di Sole	0,0	100,0	100,0
Comunità delle Giudicarie	0,0	100,0	100,0
Comunità Alto Garda e Ledro	55,6	44,4	100,0
Comunità della Vallagarina	58,1	41,9	100,0
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	0,0	100,0	100,0
Comunità Rotaliana-Königsberg	0,0	100,0	100,0
Territorio Val d'Adige	46,2	53,8	100,0
Totale	40,8	59,2	100,0

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 4 - SERVIZI DI NIDO APERTI, MEDIA DEI GIORNI DI APERTURA, ISCRITTI E GIORNATE DI PRESENZA PER MESE. ANNO EDUCATIVO 2009-2010

	Servizi nido aperti	Giorni di apertura del servizio (valore medio)	Bambini iscritti			Distribuzione degli iscritti			Giornate di presenza nel nido
			Maschi	Femmine	Totale	Orario intero	Part time mattino	Part time pomeriggio	
Settembre	66	21,9	1.229	1.110	2.339	1.989	314	36	39.507
Ottobre	68	22,0	1.317	1.194	2.511	2.161	314	36	44.172
Novembre	68	21,1	1.330	1.209	2.539	2.184	318	37	38.832
Dicembre	68	15,9	1.328	1.206	2.534	2.184	313	37	30.015
Gennaio	72	18,5	1.394	1.258	2.652	2.265	343	44	37.251
Febbraio	72	20,1	1.410	1.269	2.679	2.274	357	48	39.906
Marzo	74	22,9	1.430	1.283	2.713	2.307	358	48	48.326
Aprile	75	19,6	1.442	1.297	2.739	2.321	362	56	43.807
Maggio	76	21,1	1.456	1.307	2.763	2.346	360	57	47.077
Giugno	75	19,1	1.447	1.290	2.737	2.319	360	58	37.982
Luglio	75	21,6	1.343	1.188	2.531	2.152	325	54	36.067
Agosto	19	16,7	275	241	516	367	144	5	4.860

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 5 - ISCRITTI AL SERVIZIO NIDO PER MESE SECONDO LA MODALITÀ DI ORARIO. ANNO EDUCATIVO 2009-2010

(Valori percentuali)

	Orario intero	Part time mattino	Part time pomeriggio	Totale
Settembre	85,0	13,4	1,5	100,0
Ottobre	86,1	12,5	1,4	100,0
Novembre	86,0	12,5	1,5	100,0
Dicembre	86,2	12,4	1,5	100,0
Gennaio	85,4	12,9	1,7	100,0
Febbraio	84,9	13,3	1,8	100,0
Marzo	85,0	13,2	1,8	100,0
Aprile	84,7	13,2	2,0	100,0
Maggio	84,9	13,0	2,1	100,0
Giugno	84,7	13,2	2,1	100,0
Luglio	85,0	12,8	2,1	100,0
Agosto	71,1	27,9	1,0	100,0

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.



TABELLA 6 - BAMBINI CON CITTADINANZA STRANIERA ISCRITTI AL SERVIZIO DI NIDO. ANNO EDUCATIVO 2009-2010

(Valori assoluti e percentuali)

Maggiori stati e aree di cittadinanza	Bambini iscritti			di cui nati in Italia			% nati in Italia sugli iscritti
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Albania	21	18	39	21	18	39	100,0
Ex-Jugoslavia	12	15	27	12	15	27	100,0
Moldova	13	17	30	13	17	30	100,0
Romania	21	27	48	19	27	46	95,8
Ucraina	4	5	9	4	5	9	100,0
Polonia	4	8	12	4	7	11	91,7
Altri paesi europei	6	3	9	6	2	8	88,9
Asia	9	4	13	9	3	12	92,3
Marocco	11	11	22	11	10	21	95,5
Tunisia	3	4	7	3	4	7	100,0
Altri paesi africani	6	12	18	5	12	17	94,4
America	10	6	16	9	6	15	93,8
Totale	120	130	250	116	126	242	96,8

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 7 - BAMBINI ISCRITTI AL 31 GENNAIO 2010 PER FASCIA DI QUOTA FISSA MENSILE A CARICO DELLE FAMIGLIE PER L'ORARIO INTERO

(Valori assoluti e percentuali)

Quota fissa mensile	Bambini iscritti	
	v.a	%
A titolo gratuito	2	0,1
Fino a 38,00 euro	66	2,9
Da 38,01 a 76,00 euro	122	5,4
Da 76,01 a 114,00 euro	144	6,4
Da 114,01 a 152,00 euro	210	9,3
Da 152,01 a 190,00 euro	332	14,7
Da 190,01 a 228,00 euro	302	13,3
Da 228,01 a 266,00 euro	291	12,8
Da 266,01 a 304,00 euro	323	14,3
Da 304,01 a 342,00 euro	144	6,4
Oltre 342,00 euro	329	14,5
Totale	2.265	100,0

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 8 - BAMBINI ISCRITTI AL 31 GENNAIO 2009 PER FASCIA DI QUOTA FISSA MENSILE A CARICO DELLE FAMIGLIE PER L'ORARIO PART TIME

(Valori assoluti e percentuali)

Quota fissa mensile	Bambini iscritti			% sul totale
	Part time mattina	Part time pomeriggio	Totale	
A titolo gratuito	1	1	2	0,5
Fino a 25,00 euro	5	-	5	1,3
Da 25,01 a 50,00 euro	13	2	15	3,9
Da 50,01 a 100,00 euro	45	14	59	15,2
Da 100,01 a 125,00 euro	26	3	29	7,5
Da 125,01 a 150,00 euro	45	2	47	12,1
Da 150,01 a 175,00 euro	45	5	50	12,9
Da 175,01 a 200,00 euro	36	1	37	9,6
Da 200,01 a 225,00 euro	49	7	56	14,5
Oltre 225,00 euro	78	9	87	22,5
Totale	343	44	387	100,0

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 9 - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31 GENNAIO 2010 NEL SERVIZIO DI NIDO, PER ORARIO SETTIMANALE

Personale	A tempo indeterminato			Totale
	Tempo pieno	Part time fino 24 ore	Part time oltre 24 ore	
Educatori (compreso il ruolo di coordinatore)	306	44	65	415
Educatori di sostegno o supplementari	3	2	1	6
Addetti ai servizi generali (operatori d'appoggio, cuoco)	78	63	67	208
Totale	387	109	133	629



SEGUE TABELLA 9 - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31 GENNAIO 2010 NEL SERVIZIO DI NIDO, PER ORARIO SETTIMANALE

Personale	A tempo determinato			Totale	Totale complessivo
	Tempo pieno	Part time fino 24 ore	Part time oltre 24 ore		
Educatori (compreso il ruolo di coordinatore)	56	78	66	200	615
Educatori di sostegno o supplementari	11	4	5	20	26
Addetti ai servizi generali (operatori d'appoggio, cuoco)	11	39	20	70	278
Totale	78	121	91	290	919

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 10 - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31 GENNAIO 2010 NEL SERVIZIO DI NIDO, PER ORARIO SETTIMANALE

(Valori percentuali)

Personale	A tempo indeterminato			Totale
	Tempo pieno	Part time fino 24 ore	Part time oltre 24 ore	
Educatori	73,4	10,9	15,7	100,0
Addetti servizi	37,5	30,3	32,2	100,0
Totale	61,5	17,3	21,1	100,0

(Valori percentuali)

Personale	A tempo determinato			Totale
	Tempo pieno	Part time fino 24 ore	Part time oltre 24 ore	
Educatori	30,5	37,3	32,3	100,0
Addetti servizi	15,7	55,7	28,6	100,0
Totale	26,9	41,7	31,4	100,0

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 11 - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31 GENNAIO 2010 NEL SERVIZIO DI NIDO, PER ORARIO SETTIMANALE

(Valori percentuali)

Personale	A tempo indeterminato		A tempo determinato		Totale complessivo
	Tempo pieno	Part time	Tempo pieno	Part time	
Educatori (compreso il ruolo di coordinatore)	48,3	17,4	10,4	23,8	100,0
Addetti ai servizi generali (operatori d'appoggio, cuoco)	28,1	47,0	3,9	21,0	100,0
Totale	42,1	26,4	8,5	23,0	100,0

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 12 - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31 GENNAIO 2010 NEL SERVIZIO DI NIDO A GESTIONE DIRETTA, PER ORARIO SETTIMANALE

Personale	A tempo indeterminato			Totale
	Tempo pieno	Part time fino 24 ore	Part time oltre 24 ore	
Educatori (compreso il ruolo di coordinatore)	181	41	12	234
Educatori di sostegno o supplementari	-	-	-	-
Addetti ai servizi generali (operatori d'appoggio, cuoco)	59	32	6	97
Totale	240	73	18	331

Personale	A tempo determinato				Totale complessivo
	Tempo pieno	Part time fino 24 ore	Part time oltre 24 ore	Totale	
Educatori (compreso il ruolo di coordinatore)	9	39	3	51	285
Educatori di sostegno o supplementari	6	3	1	10	10
Addetti ai servizi generali (operatori d'appoggio, cuoco)	6	20	1	27	124
Totale	21	62	5	88	419

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.



TABELLA 13 - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31 GENNAIO 2010 NEL SERVIZIO DI NIDO A GESTIONE INDIRETTA, PER ORARIO SETTIMANALE

Personale	A tempo indeterminato			Totale
	Tempo pieno	Part time fino 24 ore	Part time oltre 24 ore	
Educatori (compreso il ruolo di coordinatore)	125	3	53	181
Educatori di sostegno o supplementari	3	2	1	6
Addetti ai servizi generali (operatori d'appoggio, cuoco)	19	31	61	111
Totale	147	36	115	298

Personale	A tempo determinato			Totale	Totale complessivo
	Tempo pieno	Part time fino 24 ore	Part time oltre 24 ore		
Educatori (compreso il ruolo di coordinatore)	47	39	63	149	330
Educatori di sostegno o supplementari	5	1	4	10	16
Addetti ai servizi generali (operatori d'appoggio, cuoco)	5	19	19	43	154
Totale	57	59	86	202	500

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 14 - EDUCATORI ALL'INFANZIA AL 31 GENNAIO 2010 (COMPRESI IL COORDINATORE E GLI EDUCATORI DI SOSTEGNO) PER TIPO DI GESTIONE, TIPO DI CONTRATTO E TITOLO DI STUDIO

Titolo di studio	Gestione diretta			Gestione indiretta			Totale
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale	
Qualifica professionale (centro di formazione professionale o istituto professionale)	112	18	130	6	5	11	141
Diploma di maturità (scuola secondaria superiore)	115	35	150	168	127	295	445
Laurea (corso universitario di almeno tre anni)	7	8	15	13	27	40	55
Totale	234	61	295	187	159	346	641

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 15 - EDUCATORI ALL'INFANZIA AL 31 GENNAIO 2010 (COMPRESI IL COORDINATORE E GLI EDUCATORI DI SOSTEGNO) PER TIPO DI GESTIONE, TIPO DI CONTRATTO E CLASSI DI ETÀ

Classi di età	Gestione diretta			Gestione indiretta			Totale
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale	
Fino a 24 anni	4	3	7	20	73	93	100
Da 25 a 34 anni	27	31	58	131	76	207	265
Da 35 a 44 anni	50	8	58	24	6	30	88
Da 45 a 54 anni	129	16	145	11	4	15	160
Oltre 54 anni	24	3	27	1	-	1	28
Totale	234	61	295	187	159	346	641

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.



TABELLA 16 - DOMANDE PRESENTATE DALLE FAMIGLIE PER L'INSERIMENTO DEI BAMBINI. ANNO EDUCATIVO 2009-2010

(Valori assoluti e percentuali)

	Comuni sede di Nido		Comuni convenzionati		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Ritirate per decisione della famiglia	338	11,7	3	6,8	341	11,7
Cancellati d'ufficio (es. cambio residenza)	83	2,9	-	0,0	83	2,8
Inseriti nell'a.e. 2009-2010	1.681	58,3	13	29,5	1.694	57,9
Non inseriti nell'a.e. 2009-2010 (lista d'attesa)	779	27,0	28	63,6	807	27,6
Totale	2.881	100,0	44	100,0	2.925	100,0

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 17 - VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEL SERVIZIO DI ASILO NIDO, PER COMUNITÀ DI VALLE. ANNO EDUCATIVO 2009-2010

(Valori assoluti e percentuali)

Comunità di Valle	Bambini di età inferiore a 3 anni 2009/2010	Offerta posti al 31/08/2010	Richiesta reale	Rispondenza alla domanda potenziale	Rispondenza alla domanda reale
Comunità territoriale della Val di Fiemme	564	50	50	8,9	100,0
Comunità di Primiero	255	30	30	11,8	100,0
Comunità Valsugana e Tesino	747	77	131	10,3	58,8
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	1.795	242	473	13,5	51,2
Comunità della Valle di Cembra	347	24	46	6,9	52,2
Comunità della Val di Non	1.118	222	239	19,9	92,9
Comunità della Valle di Sole	434	45	45	10,4	100,0
Comunità delle Giudicarie	1.137	129	145	11,3	89,0
Comunità Alto Garda e Ledro	1.498	223	337	14,9	66,2
Comunità della Vallagarina	2.868	709	907	24,7	78,2
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	98	25	27	25,6	92,6
Comunità Rotaliana-Königsberg	923	52	94	5,6	55,3
Territorio Val d'Adige	3.510	1.060	1.171	30,2	90,5
Totale	15.294	2.888	3.695	18,9	78,2
Totale provincia	16.081			18,0	

Nota: il numero dei bambini con età inferiore ai 3 anni è calcolata come media dei residenti al 31 dicembre del 2009 e 2010; la richiesta reale è data dalla somma dei posti offerti e dalla lista d'attesa; la rispondenza alla domanda potenziale è data dal rapporto percentuale tra i posti disponibili e i bambini residenti (domanda potenziale); la rispondenza alla domanda reale è data dal rapporto percentuale tra l'offerta e la richiesta reale (domanda espressa).

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 18 - ENTRATE ACCERTATE NELLA PARTE CORRENTE DEL CONTO COMPETENZA PER IL SERVIZIO DI NIDO, CONTO DEL BILANCIO 2009

(Valori assoluti e percentuali)

Voci di entrata	v.a	%
Rette percepite dai Comuni sede di nido e convenzionati (quota fissa, quota giornaliera, anticipo/posticipo)	5.617.258	24,5
Contributo della Provincia autonoma di Trento	16.558.042	72,2
Rimborso dei Comuni convenzionati ai Comuni sede di nido	619.756	2,7
Rimborso pasti a carico del personale	623	0,0
Altre entrate correnti	150.330	0,7
Totale entrate	22.946.009	100,0

Nota: l'importo del rimborso dei Comuni convenzionati ai Comuni sede di nido è al netto della quota richiesta dai primi ai propri residenti come compartecipazione alle spese di gestione (quest'ultima, essendo una entrata proveniente dagli utenti, è stata conteggiata nelle rette percepite).

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 19 - SPESE IMPEGNATE NELLA PARTE CORRENTE DEL CONTO COMPETENZA PER IL SERVIZIO DI NIDO, CONTO DEL BILANCIO 2009

(Valori assoluti e percentuali)

Voci di spesa	v.a.	%
Personale educativo, di sostegno e ausiliario (compreso oneri previdenziali, assistenziali e fiscali)	12.480.092	42,1
Materiale di consumo e generi alimentari (guardaroba, cancelleria, materiale didattico, igienico-sanitario, pulizia, ecc.)	812.409	2,7
Funzionamento della struttura (riscaldamento, energia elettrica, acqua, gas, telefono, manutenzione ordinaria, affitti, ecc.)	1.238.831	4,2
Servizi generali (impresa pulizie, lavanderia, ecc.)	107.021	0,4
Appalto del servizio (comprende tutte o parte delle spese dei precedenti punti)	13.023.569	44,0
Personale pedagogico (compreso oneri previdenziali, assistenziali e fiscali)	113.917	0,4
Personale amministrativo (compreso oneri previdenziali, assistenziali e fiscali)	1.067.640	3,6
Altre spese correnti:		
- Interessi passivi	217.500	0,7
- Ammortamenti	252.327	0,9
- Imposte e tasse	103.868	0,4
- Altro	197.971	0,7
Totale	29.615.146	100,0

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.



TABELLA 20 - COMUNI CHE SOSTENGONO IL SERVIZIO DI NIDO FAMILIARE - TAGESMUTTER, PER
COMUNITÀ DI VALLE. ANNO EDUCATIVO 2009-2010

(Valori assoluti e percentuali)

Comunità di Valle	N.ro Comuni	Comuni/Enti con tages	% Comuni/Enti con tages
Comunità territoriale della Val di Fiemme	11	11	100,0
Comunità di Primiero	8	6	75,0
Comunità Valsugana e Tesino	21	1	4,8
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	18	4	22,2
Comunità della Valle di Cembra	11	3	27,3
Comunità della Val di Non	38	11	28,9
Comunità della Valle di Sole	14	6	42,9
Comunità delle Giudicarie	39	6	15,4
Comunità Alto Garda e Ledro	7	7	100,0
Comunità della Vallagarina	17	15	88,2
Comun General de Fascia	7	7	100,0
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	3	-	0,0
Comunità Rotaliana-Königsberg	8	7	87,5
Comunità della Paganella	5	3	60,0
Territorio Val d'Adige	4	1	25,0
Comunità della Valle dei Laghi	6	4	66,7
Totale	217	92	42,4

Nota: nel numero dei Comuni non si considera l'Unione Alto primiero.

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 21 - NUMERO DI APPARTAMENTI PRIVATI UTILIZZATI, DEI BAMBINI OSPITATI E DELLE FAMIGLIE CHE HANNO USUFRUITO DEL SERVIZIO DI NIDO FAMILIARE - TAGESMUTTER, PER UBICAZIONE DEGLI APPARTAMENTI. ANNO EDUCATIVO 2009-2010

	N.ro comuni	N.ro appartamenti	N.ro bimbi	N.ro famiglie
Comuni con appartamenti nel solo territorio comunale	29	35	189	184
Comuni con appartamenti solo fuori dal territorio comunale	27	41	73	71
Comuni con appartamenti sia nel territorio comunale che fuori da esso	12	68	209	204
Altri spazi messi a disposizione dal Comune	-	-	-	-
Altri spazi messi a disposizione da altri enti dentro o fuori i confini comunali	5	-	23	22

Nota: in tre casi non è stato indicato il numero di appartamenti; nei cinque Comuni con spazi messi a loro disposizione, in due casi sono stati utilizzati anche appartamenti dentro e/o fuori il territorio comunale.

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 22 - COMUNI E ENTI COINVOLTI NEL SERVIZIO TAGESMUTTER, BAMBINI ISCRITTI E FAMIGLIE, PER MESE. ANNO EDUCATIVO 2009-2010

	N.ro Comuni/ Enti	Bambini iscritti			Famiglie	Ore sostenute dal Comune/ Ente
		Maschi	Femmine	Totale		
Settembre	61	139	144	283	277	17.908
Ottobre	62	147	152	299	294	20.901
Novembre	62	150	159	309	303	20.440
Dicembre	63	157	158	315	309	21.347
Gennaio	65	151	163	314	310	19.064
Febbraio	65	162	162	324	319	21.881
Marzo	66	167	170	337	332	25.413
Aprile	67	170	184	354	349	24.272
Maggio	68	172	183	355	351	25.494
Giugno	68	167	179	346	341	21.570
Luglio	65	149	140	289	282	19.395
Agosto	60	131	134	265	258	14.231

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.



TABELLA 23 - COMUNI E FAMIGLIE CHE HANNO USUFRUITO DEL SOSTEGNO FINANZIARIO (COMUNALE E PROVINCIALE SIA ORDINARIO CHE STRAORDINARIO), DISTINTE PER FASCIA DI CONTRIBUTO. ANNO EDUCATIVO 2009-2010

(Valori assoluti e percentuali)

Contributo orario	N.ro Comuni	N.ro famiglie	% famiglie sul totale
Fino a 2,00 euro	2	3	0,6
Da 2,01 a 3,00 euro	2	13	2,7
Da 3,01 a 4,00 euro	26	107	22,2
Da 4,01 a 5,00 euro	50	194	40,3
Da 5,01 a 6,00 euro	35	119	24,7
Oltre 6,00 euro	12	45	9,4
Totale	127	481	100,0

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 24 - SERVIZI E POSTI DISPONIBILI NEI NIDI PRIVATI PER COMUNITÀ DI VALLE. ANNO EDUCATIVO 2009-2010

(Valori assoluti e percentuali)

Comunità di Valle	N.ro di servizi		Posti nei rispondenti	
	Presenti	Rispondenti	v.a.	%
Comunità territoriale della Val di Fiemme	-	-	-	-
Comunità di Primiero	-	-	-	-
Comunità Valsugana e Tesino	2	2	36	8,9
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	4	3	58	14,4
Comunità della Valle di Cembra	-	-	-	-
Comunità della Val di Non	2	1	n.d	n.d
Comunità della Valle di Sole	-	-	-	-
Comunità delle Giudicarie	2	2	33	8,2
Comunità Alto Garda e Ledro	2	2	44	10,9
Comunità della Vallagarina	2	1	12	3,0
Comun General de Fascia	-	-	-	-
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	-	-	-	-
Comunità Rotaliana-Königsberg	7	7	141	34,9
Comunità della Paganella	-	-	-	-
Territorio Val d'Adige	5	4	70	17,3
Comunità della Valle dei Laghi	2	1	10	2,5
Totale	28	23	404	100,0

Nota: due casi non hanno indicato la capienza della struttura (uno nella Comunità della Valle di Non, l'altro nel territorio della Val d'Adige).

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 25 - NIDO PRIVATI APERTI, MEDIA DEI GIORNI DI APERTURA E ISCRITTI, PER MESE. ANNO EDUCATIVO 2009-2010

	Nidi privati aperti	Giorni di apertura del servizio (valore medio)	Bambini iscritti		
			Maschi	Femmine	Totale
Settembre	22	19,1	148	140	288
Ottobre	22	18,9	165	148	313
Novembre	22	18,8	170	154	324
Dicembre	22	15,3	178	150	328
Gennaio	21	16,2	187	170	357
Febbraio	21	17,8	185	180	365
Marzo	21	20,2	194	183	377
Aprile	21	18,2	198	188	386
Maggio	21	18,8	202	192	394
Giugno	21	17,2	194	181	375
Luglio	21	18,6	179	164	343
Agosto	19	12,4	135	145	280

Nota: dati riferiti a 23 nidi privati rispondenti. In un caso non sono stati indicati i giorni di apertura e gli iscritti mensili, mentre in un altro caso non sono stati inseriti i dati a partire da gennaio.

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 26 - BAMBINI CON CITTADINANZA STRANIERA ISCRITTI NEI NIDI PRIVATI, PER GENERE. ANNO EDUCATIVO 2009-2010

Aree di cittadinanza	Bambini iscritti			di cui nati in Italia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Europa dell'Est	4	2	6	3	2	5
Asia	2	1	3	1	-	1
Africa	2	4	6	2	4	6
Altro	2	-	2	1	-	1
Totale	10	7	17	7	6	13

Nota: dati riferiti a 23 nidi privati rispondenti.

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.



TABELLA 27 - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31 GENNAIO 2010 NEI NIDI PRIVATI, PER ORARIO SETTIMANALE

Personale	A tempo indeterminato			Totale
	Tempo pieno	Part time fino 24 ore	Part time oltre 24 ore	
Educatori	31	9	9	49
Addetti ai servizi generali	4	7	2	13
Totale	35	16	11	62

Personale	A tempo determinato			Totale	Totale complessivo
	Tempo pieno	Part time fino 24 ore	Part time oltre 24 ore		
Educatori	4	4	7	15	64
Addetti ai servizi generali	1	2	2	5	18
Totale	5	6	9	20	82

Nota: dati riferiti a 23 nidi privati rispondenti.

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 28 - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31 GENNAIO 2010 NEI NIDI PRIVATI, PER ORARIO SETTIMANALE

(Valori percentuali)

Personale	A tempo indeterminato			Totale
	Tempo pieno	Part time fino 24 ore	Part time oltre 24 ore	
Educatori	63,3	18,4	18,4	100,0
Addetti ai servizi generali	30,8	53,8	15,4	100,0
Totale	56,5	25,8	17,7	100,0

(Valori percentuali)

Personale	A tempo determinato			Totale
	Tempo pieno	Part time fino 24 ore	Part time oltre 24 ore	
Educatori	28,6	21,4	50,0	100,0
Addetti ai servizi generali	20,0	40,0	40,0	100,0
Totale	25,0	30,0	45,0	100,0

Nota: dati riferiti a 23 nidi privati rispondenti.

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 29 - EDUCATORI ALL'INFANZIA AL 31 GENNAIO 2010 NEI NIDI PRIVATI PER TIPO DI CONTRATTO E TITOLO DI STUDIO

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
Qualifica professionale (centro di formazione professionale o istituto professionale)	12	2	14
Diploma di maturità (scuola secondaria superiore)	24	9	33
Laurea (corso universitario di almeno tre anni)	12	4	16
Totale	48	15	63

Nota: dati riferiti a 23 nidi privati rispondenti. In un caso non è stato indicato il titolo di studio dell'educatrice.

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.

TABELLA 30 - EDUCATORI ALL'INFANZIA AL 31 GENNAIO 2010 NEI NIDI PRIVATI PER TIPO DI CONTRATTO E CLASSI DI ETÀ

Classi di età	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
Fino a 24 anni	3	2	5
Da 25 a 34 anni	29	10	39
Da 35 a 44 anni	11	3	14
Da 45 a 54 anni	4	-	4
Oltre 54 anni	1	-	1
Totale	48	15	63

Nota: dati riferiti a 23 nidi privati rispondenti. In un caso non è stato indicato il titolo di studio dell'educatrice.

Fonte: PAT, Servizio Statistica, Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009-2010.



Glossario (dalla legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 e successive modifiche)

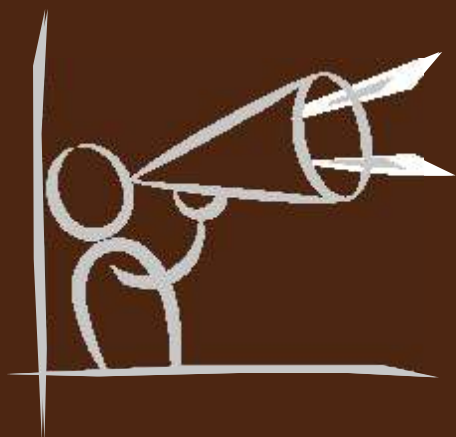
Nidi d'infanzia pubblico: è un servizio educativo e sociale che concorre con le famiglie alla crescita e alla formazione delle bambine e dei bambini, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

Servizi integrativi al nido d'infanzia pubblico: sono servizi volti ad ampliare l'offerta socio-educativa per la prima infanzia e si articolano in "Centri per bambini e genitori" e in "Spazi gioco e accoglienza". I Centri accolgono i bambini insieme ai propri genitori o ad adulti accompagnatori e forniscono occasioni di gioco, di incontro e di socializzazione, oltre a costituire occasioni di incontro e di scambio per gli adulti secondo modalità organizzative che garantiscano la corresponsabilità tra adulti, genitori e personale educativo. Negli Spazi gioco opera personale qualificato al quale sono affidati i bambini d'età compresa tra 18 e 36 mesi, per un tempo massimo di tre ore giornaliere e con frequenza anche diversificata.

Servizio di nido familiare - Tagesmutter: le famiglie affidano in modo stabile e continuativo i propri figli a personale educativo (Tagesmutter) appositamente formato che professionalmente, in collegamento con organismi della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi, fornisce educazione e cura a uno o più bambini di altri presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato ad offrire cure familiari.



Finito di stampare
nel mese di settembre 2012



Provincia Autonoma di Trento

